

CORRIERE ISTRIANO

L'AZIONE
QUOTIDIANO POLITICO

ABBONAMENTI: Per l'Italia e Colonie: Anno Lire 52; Semestre Lire 27; Trimestre Lire 16; Estate Lire 136 — Pagamento anticipato — Un numero cent. 20 — UFFICI di Redazione e Amministrazione: Via Serio N. 46 — TELEFONI: Redazione (Intercity) N. 368 — Amministrazione N. 158

PREZZO DELLE INSERZIONI: Per una d'altezza (larghezza una colonna): commerciali Lire 1; Finanziaria, occasionale Lire 2; Cronaca L. 3 — Avvisi Economici: Tariffe in testa alle rubriche. Concessionarie esclusiva Ufficio Pubblicità E. BAGNINI — Via Vivaldi N. 10 — Milano (113)

Sola Anno 17 — Num. 56

Conio Corrente con la Posta

Domenica 10 Febbraio 1934

Gli accordi di Londra seguiti in Italia

Soddisfazione nei circoli politici per la possibilità d'intesa con la Germania, per la convenzione aerea e per l'atteggiamento dell'Inghilterra nei confronti dell'indipendenza austriaca e degli accordi di Roma

ROMA, 9 febbraio

Oli ambienti responsabili italiani hanno seguito con grande attenzione le conversazioni avviate recentemente a Londra tra i Governi francesi e inglese, concordanze delle quali si è state manifestamente al corrente il Governo italiano. Tali ambienti guardano con simpatia al complesso della dichiarazione conclusiva di detti colloqui e stimano che in essa si contiene la possibilità di una intesa con la Germania e quindi l'inizio di un periodo di collaborazione tra le Potenze interessate.

Per quanto riguarda più precisamente il patto nero di mutua assistenza, la posizione dell'Italia sarà prossimamente fissata nel senso di una adesione di massima, salvo a confermare la speciale situazione dell'Italia, nei confronti della Gran Bretagna viciniera.

Gli ambienti responsabili italiani hanno preso atto con soddisfazione della posizione assunta dalla Gran Bretagna nei confronti dell'indipendenza austriaca e degli accordi franco-italiani del 7 gennaio.

Soddisfazione a Parigi per l'adesione dell'Italia alla convenzione aerea

PARIGI, 9 febbraio

L'Agence «Ulysse» pubblica: Il comunicato ufficiale col quale il Governo italiano ha fatto conoscere la sua adesione di massima alla convenzione aerea, progettata a Londra, è stato saluto con soddisfazione a Parigi.

Degli scambi di vedute hanno avuto luogo in questi ultimi giorni a Londra ed a Parigi, durante i quali il Gabinetto italiano, a nome dei suoi rappresentanti nelle due Capitali, aveva avuto occasione di far conoscere il suo punto di vista ai Governi interessati. Lo trattativo, continuamente in quello spirito di tolleranza reciproca e di amicizia, l'interessato di Mussolini e i suoi a Roma ha concordato negli accordi effettivi, in modo da trovare una formale adesione sulla modalità del prezzo al quale il Governo di Roma aderisce già in linea di massima.

Il «Politik Pariser», parlando della manifestazione di solidarietà franco-inglese e delle vedute a Parigi di Sir John Simon, scrive:

Durante il ricevimento di ieri Simon e Eland hanno confidato avarciamente le loro impressioni e la convenzione si è riconosciuta molto avuta in modo particolare sul la convenzione austriaca, che ha provocato vivo interesse non solamente in Francia e in Inghilterra, ma anche in Italia, in Belgio e in Germania. Secondo lo ultimo notizie venuto da Roma il Governo italiano giudica nettamente per la partecipazione alla convenzione aerea sullo stesso piano degli altri firmatari degli accordi di Locarno. Comprendendo, tuttavia, la difficoltà che vi sarebbe per l'aviazione italiana e francese di portare concorso senza incoveniente, a causa della grande distanza che separa i due Paesi, si considera a Roma la possibilità di completare la convenzione con un secondo annesso tra l'Inghilterra e l'Italia, che le scioglierebbe reciprocamente, in determinate condizioni, l'indiscrezione reciproca prevista per i firmatari futuri del patto aereo. Questa partecipazione italiana, anche condizionata su alcuni punti, dove ancora occulta col più grande favore. I nostri amici italiani possiedono una magnifica aviazione che, unita alle forze aeree francesi e britanniche, può avere un ruolo decisivo in caso di aggressione tedesca contro la Francia, ed è confortante constatare che Mussolini, appoggiato sull'autocrazia instaurata con tanca di ferma tra la Francia e l'Italia, con la conclusione degli accordi di Roma, non ha mancato di manifestare tale solidarietà alla prima occasione che si è presentata.

La partecipazione dell'Italia alla convenzione aerea

LONDRA, 9 febbraio

Sotto il titolo «L'Italia parteciperà alla convenzione aerea», il redattore diplomatico del «Daily Telegraph» scrive che l'Italia ha comunicato alla Francia e all'Inghilterra la sua adesione di massima all'idea di una convenzione aerea di mutua assistenza.

L'Inghilterra — continua il corrispondente — è favorevole alla proposta che considera diretta a precisare e a rafforzare il paragrafo 8 dell'articolo 4 del Trattato di Locarno. Essa desidera occupare nella convenzione aerea una posizione strutturalmente analoga a quella della Gran Bretagna, così come già l'occupa nel patto di Locarno. Poiché la Gran Bretagna non desidera estendere la propria garanzia al di là dei limiti fissati

Gli accordi di Londra seguiti in Italia

Soddisfazione nei circoli politici per la possibilità d'intesa con la Germania, per la convenzione aerea e per l'atteggiamento dell'Inghilterra nei confronti dell'indipendenza austriaca e degli accordi di Roma

ROMA, 9 febbraio

Nel locarno, l'Italia a sua volta non intende estendere i propri in caso di attacco nero. Poiché, d'altra parte, viene proposto che la Francia, la Germania e il Belgio diano alla Gran Bretagna una garanzia contro aggressioni dall'aria, l'Italia si attende che una analogia venga data sui basi di reciproco dagli stessi Paesi. Questo potrebbe essere fatto o dividendo la convenzione aerea in due parti, o attraverso un unico strumento firmato da tutte e cinque le Potenze di Locarno. L'Italia si farà rivolgersi alla seconda procedura. Il Governo italiano considera altamente desiderabile che la Gran Bretagna e l'Italia, accorgansi di Locarno, agiscano all'unisono, al senso della convenzione aerea. Se si verificasse un'aggressione provvista da tale convenzione, l'Italia ritiene che la Gran Bretagna e l'Italia dovrebbero agire simultaneamente. A Roma si è deciso che tale simultaneità non potrebbe essere interamente assicurata se la convenzione fosse divisa in due parti. Si insiste, inoltre, che la convenzione aerea deve essere condivisa parte integrante del Trattato di Locarno.

La campagna per lo sfollamento delle città in Germania

MILANO, 9 febbraio

Il Popolo d'Italia di Ateneo reca: Il Capo del Governo ha indicato al Podestà di Milano il seguente telegramma:

Desidero comunicarle che ho deciso l'istituzione a Milano di un Collegio militare, il quale svolgerà dall'inizio dell'anno XIV, i giovani militari di spirito combattivo avranno così la possibilità di prepararsi a servire con le armi la Patria e il Regno.

Mussolini

Il Podestà ha così risposto:

«Profondamente grata della decisione di Vostra Eccellenza per la istituzione a Milano di un Collegio militare, assicuro che il Comune collaborerà con appassionato entusiasmo perché cosa risponda alla volontà e agli intendimenti di Vostra Eccellenza per la Patria e il Regno. Desidero auguri: MARCELLO VISCONTI DI MODRONE».

Il Collegio di conciliazione della „Fiat“

Roma, 9 febbraio

Per realizzare la controverse corte dall'applicazione del statuto fondazionale, ovvero stabilimenti della Società Fiat, con decreto del Capo dello Stato, si è provveduto alla costituzione dell'apposito Collegio di conciliazione che rientra composta: Bonomi, on. dott. Zanone, presidente; Tedeschi Ing. Endo, in rappresentanza dei datori di lavoro; D'Ambra Ambroto in rappresentanza dei lavoratori.

Il Collegio è assistito dai dotti De Cesari Antonia, dal segretario generale del Consiglio Nazionale delle Corporazioni e dai dotti Giorgio Guidi, addetto ai servizi dei rapporti di lavoro presso il Ministero delle Corporazioni. Il Collegio, che è il primo costituito in seno alle Corporazioni per l'esercizio delle facoltà conciliatorie ad esse attribuite, sarà convocato per giovedì prossimo venturo per la soluzione ammucchiabile dell'importante controversia collettiva di lavoro.

Un concorso a 10 posti di capomastro della Milizia forestale

ROMA, 9 febbraio

Il Ministro dell'Agricoltura e delle Foreste ha bandito un concorso per titoli ed esami a 10 posti di capomastro della Milizia Nazionale Forestale, da conferire ai giovani che hanno conseguito presso l'Istituto superiore agrario forestale di Firenze il diploma di specializzazione forestale ed ai laureati in scienze agrarie, i quali ultimi dovranno frequentare il corso speciale forestale presso il prodotto Istituto della durata di un anno.

Gli aspiranti dovranno prezentare domanda in carta bollata da lire 50 entro 60 giorni da domenica dovrà essere corredato dai seguenti documenti: Certificato attestante la licenziazione al P. N. F. o ai Gruppi Universitari Fascisti o ai fasci Giovanili; Atto di nascita dal quale risultino che il concorrente ha compiuto il 21.0 anno di età non ha oltrepassato il 28.0. Per gli iscritti al Partito prima del 23 ottobre 1922, i limiti di età si estendono di 4 anni o per i decorati al valore militare sono portati a 39 anni; Certificato di stato libero; Certificato di cittadinanza italiana o certificato di soddisfacente obbligo di leva militare o di iscrizione nella lista di lava; Certificato medico che stabilisce la incondizionata idoneità al servizio militare; Certificato di buona condotta morale o politica; Certificato generale del casellario giudiziario; Diploma di specializzazione forestale, certificati dei punti ottenuti negli esami di laurea e nella varia materia di esame. Fotografia.

48 domande di autorizzazione per nuovi impianti industriali accettate dalla Commissione

ROMA, 9 febbraio

Presso il Ministero delle Corporazioni (Direttorio generale dell'Industria) sotto la presidenza del Sottosegretario di Stato on. Iantini, si è riunita la Commissione consultiva incaricata di dar parere sulle domande di autorizzazione per nuovi impianti industriali e per l'ampliamento di stabilimenti esistenti. La Commissione, oltre a numerosi quesiti di massima, ha esaminato 80 domande di autorizzazione, dando parere, favorevole su 48 di esse, contrario su 12

La questione demografica

Cifre da modellare

ROMA, 9 febbraio

Nuovi rilievi sul bilancio demografico italiano del 1933 sono fatti dall'«Agencia di Roma». Il bilancio, che potrebbe nel saldo finale apparire meno sfavorevole, contiene cifre che vanno profondamente modificato. Il movimento delle nascite è più che insufficiente. I nati vivi sono stati 883.140. Questa cifra segna una ulteriore diminuzione di 8.696 rispetto a quella già in regreso del 1932, ed è la più bassa che sia stata toccata nel recente statistico dopo il 1910. Essa raggiunge la bassa quota toccata nei due anni della guerra quando più di 5 milioni di giovani uomini italiani erano combattenti al fronte, lontani dalle loro famiglie, ed era anche notevolmente diminuita la mortalità. Nel periodo 1915-1918, infatti, la media annua dei nati vivi discese a 810.000. Ma non si potrebbe, senza profondo avvertimento per la Nazione Italiana, stabilire un qualsiasi riferimento dell'epoca attuale al periodo di necessaria depressione demografica.

Questo che rappresenta una diminuzione di 10.938 morti rispetto al 1932 e di ben 123.000 rispetto a otto anni fa. Negli ultimi otto anni la mortalità in Italia è diminuita del 20 per cento, nonostante l'aumento della popolazione.

Questo fatto tende a illustrare gli enormi progressi già compiuti nell'elevarono dello stato di resistenza della vita umana e dell'igiene che ha intero il merito della difesa demografica nazionale monta la mano dei cittadini continua a mantenere in difetto. Il Regime fa il suo dovere: la Nazione non lo fa. Nel 1933 i morti sono stati 557.005.

Questo che rappresenta una diminuzione di 10.938 morti rispetto al 1932 e di ben 123.000 rispetto a otto anni fa. Negli ultimi otto anni la mortalità in Italia è diminuita del 20 per cento, nonostante l'aumento della popolazione.

Questo fatto tende a illustrare gli enormi progressi già compiuti nell'elevarono dello stato di resistenza della vita umana e dell'igiene che ha intero il merito della difesa demografica nazionale monta la mano dei cittadini continua a mantenere in difetto. Il Regime fa il suo dovere: la Nazione non lo fa. Nel 1933 i morti sono stati 557.005.

Questo che rappresenta una diminuzione di 10.938 morti rispetto al 1932 e di ben 123.000 rispetto a otto anni fa. Negli ultimi otto anni la mortalità in Italia è diminuita del 20 per cento, nonostante l'aumento della popolazione.

Questo fatto tende a illustrare gli enormi progressi già compiuti nell'elevarono dello stato di resistenza della vita umana e dell'igiene che ha intero il merito della difesa demografica nazionale monta la mano dei cittadini continua a mantenere in difetto. Il Regime fa il suo dovere: la Nazione non lo fa. Nel 1933 i morti sono stati 557.005.

Questo che rappresenta una diminuzione di 10.938 morti rispetto al 1932 e di ben 123.000 rispetto a otto anni fa. Negli ultimi otto anni la mortalità in Italia è diminuita del 20 per cento, nonostante l'aumento della popolazione.

Questo fatto tende a illustrare gli enormi progressi già compiuti nell'elevarono dello stato di resistenza della vita umana e dell'igiene che ha intero il merito della difesa demografica nazionale monta la mano dei cittadini continua a mantenere in difetto. Il Regime fa il suo dovere: la Nazione non lo fa. Nel 1933 i morti sono stati 557.005.

Questo che rappresenta una diminuzione di 10.938 morti rispetto al 1932 e di ben 123.000 rispetto a otto anni fa. Negli ultimi otto anni la mortalità in Italia è diminuita del 20 per cento, nonostante l'aumento della popolazione.

Questo fatto tende a illustrare gli enormi progressi già compiuti nell'elevarono dello stato di resistenza della vita umana e dell'igiene che ha intero il merito della difesa demografica nazionale monta la mano dei cittadini continua a mantenere in difetto. Il Regime fa il suo dovere: la Nazione non lo fa. Nel 1933 i morti sono stati 557.005.

Questo che rappresenta una diminuzione di 10.938 morti rispetto al 1932 e di ben 123.000 rispetto a otto anni fa. Negli ultimi otto anni la mortalità in Italia è diminuita del 20 per cento, nonostante l'aumento della popolazione.

Questo fatto tende a illustrare gli enormi progressi già compiuti nell'elevarono dello stato di resistenza della vita umana e dell'igiene che ha intero il merito della difesa demografica nazionale monta la mano dei cittadini continua a mantenere in difetto. Il Regime fa il suo dovere: la Nazione non lo fa. Nel 1933 i morti sono stati 557.005.

Questo che rappresenta una diminuzione di 10.938 morti rispetto al 1932 e di ben 123.000 rispetto a otto anni fa. Negli ultimi otto anni la mortalità in Italia è diminuita del 20 per cento, nonostante l'aumento della popolazione.

Questo fatto tende a illustrare gli enormi progressi già compiuti nell'elevarono dello stato di resistenza della vita umana e dell'igiene che ha intero il merito della difesa demografica nazionale monta la mano dei cittadini continua a mantenere in difetto. Il Regime fa il suo dovere: la Nazione non lo fa. Nel 1933 i morti sono stati 557.005.

Questo che rappresenta una diminuzione di 10.938 morti rispetto al 1932 e di ben 123.000 rispetto a otto anni fa. Negli ultimi otto anni la mortalità in Italia è diminuita del 20 per cento, nonostante l'aumento della popolazione.

Questo fatto tende a illustrare gli enormi progressi già compiuti nell'elevarono dello stato di resistenza della vita umana e dell'igiene che ha intero il merito della difesa demografica nazionale monta la mano dei cittadini continua a mantenere in difetto. Il Regime fa il suo dovere: la Nazione non lo fa. Nel 1933 i morti sono stati 557.005.

Questo che rappresenta una diminuzione di 10.938 morti rispetto al 1932 e di ben 123.000 rispetto a otto anni fa. Negli ultimi otto anni la mortalità in Italia è diminuita del 20 per cento, nonostante l'aumento della popolazione.

Questo fatto tende a illustrare gli enormi progressi già compiuti nell'elevarono dello stato di resistenza della vita umana e dell'igiene che ha intero il merito della difesa demografica nazionale monta la mano dei cittadini continua a mantenere in difetto. Il Regime fa il suo dovere: la Nazione non lo fa. Nel 1933 i morti sono stati 557.005.

Questo che rappresenta una diminuzione di 10.938 morti rispetto al 1932 e di ben 123.000 rispetto a otto anni fa. Negli ultimi otto anni la mortalità in Italia è diminuita del 20 per cento, nonostante l'aumento della popolazione.

Questo fatto tende a illustrare gli enormi progressi già compiuti nell'elevarono dello stato di resistenza della vita umana e dell'igiene che ha intero il merito della difesa demografica nazionale monta la mano dei cittadini continua a mantenere in difetto. Il Regime fa il suo dovere: la Nazione non lo fa. Nel 1933 i morti sono stati 557.005.

Questo che rappresenta una diminuzione di 10.938 morti rispetto al 1932 e di ben 123.000 rispetto a otto anni fa. Negli ultimi otto anni la mortalità in Italia è diminuita del 20 per cento, nonostante l'aumento della popolazione.

Questo fatto tende a illustrare gli enormi progressi già compiuti nell'elevarono dello stato di resistenza della vita umana e dell'igiene che ha intero il merito della difesa demografica nazionale monta la mano dei cittadini continua a mantenere in difetto. Il Regime fa il suo dovere: la Nazione non lo fa. Nel 1933 i morti sono stati 557.005.

Questo che rappresenta una diminuzione di 10.938 morti rispetto al 1932 e di ben 123.000 rispetto a otto anni fa. Negli ultimi otto anni la mortalità in Italia è diminuita del 20 per cento, nonostante l'aumento della popolazione.

Questo fatto tende a illustrare gli enormi progressi già compiuti nell'elevarono dello stato di resist

CRONACA DELLA CITTA'

La guerra aerea e la difesa della popolazione civile

Di recente, trattando al Politecnico Cieuti lo stesso tema, io ho cercato di dimostrare come in avvenire la guerra aerea, altimonti dotti, si avverasse si appunghere anche contro la popolazione civile.

Ma il tempo è un triste il quale costinge soverchiamente la guerra, quindi ogni editto, per quanto interessato o volenteroso, non riesce a prestare efficace attenzione oltre un certo limite.

Oggi è quindi che aderisco di buon grado all'invito di intrattenere ancora il pubblico sulla stessa argomento, che tuttavia trattavo sviluppando soltanto qualcuna dei criteri più esplicativi, o riprodotti da questo quotidiano, ed aggiungendo talune nuove di carattere pratico.

Le guerre ordinarie, da guerra di civiltà, sono uscite a guerra di popoli.

Tutte le Nazioni belligeranti, secondo in campo, dobbiamo prodigare tutto lo loro forza e i rituali, tutti i mezzi materiali, tutte le loro risorse.

No rorpa la conseguenza che la vittoria non si può in nessun modo ragionevolmente fare in guerra alle forze armate nemici con orrore abbattendo anche la resistenza del popolo nemico. E per questo bisogna evitare che il nemico possa operare alla nostra.

L'esempio di ciò è stato offerto quello dall'ultima guerra, nella quale il fronte interno fu uno dei punti importanti a fianco del fronte di combattimento. Lo provano numerosi esempi, variati nei quattro lunghi anni che la guerra durò più grande di ogni altra, la difesa degli invasori Centrali, di cui non ultima ragione, aveva ai suoi principali risultati dello nostro terra a Vittorio Veneto, fu appunto il fronte interno.

Questo fronte interno presenta caratteristiche del tutto particolari e delicate, i quali contraggono ad una sua preparazione molto accurata.

Giacché di contro all'elemento più gravoso e faticoso più forte e più sciolto, costituito da forze armate di combattimento di una Nazione sempre crescente, guidata a tenuta compatta da tutto il complesso spirito della religione del dovere, dello spirito militare, delle tradizioni dei reparti, della disciplina, del cammino del giuramento, del Pomerio e dell'eroe di Patria, ed anche dall'esempio dei quadri e di alcuni più valorosi, che trascinavano sempre in determinati momenti per quanto critici, il fronte interno appese solo prima caratteristica, con tracce alla compattezza ed alla resistenza, la mancanza di omogeneità.

La nostra antica avversione una base così la guida: al momento opportuno tutti, anche i vecchi e le donne, parteciperanno alla guerra, ma può con l'arrivo di un solo vienendone rapidamente preparata.

La chiglia è l'estensione dei raggruppamenti collettivi che hanno formato lo Stato, non i mutanti e i fenomeni della rete pur gli stessi di molti altri paesi e per la stessa insicurezza di combattimento la guerra guerreggiata con la intera popolazione.

Sicché, man mano, la popolazione non partendo per il fronte di combattimento ha diritto beni con gli eserciti in cui si trovano anche a non temere più ostacoli diretti; ciò che lo aveva dato la sicurezza personale.

Ora invece una guerra lunga come l'ultima che sfiancata, e don di mezzo agli immobili medieti di peccato nel terribile, ma straordinario più meno o inclemenza, o definitivamente, la rovente.

Nella stessa ultima guerra i progressi della scienza hanno fatto apparire un mezzo nuovo, che già da allora ha fatto sanguinare alle popolazioni la propria polizia o ha dato il terremoto della possibilità di spezzare la resistenza dei popoli in tempi più brevi: l'arma aerea.

Ecco Lotta aereo allo popolazioni non partecipanti alla guerra guerreggiata la possibilità, anzi la probabilità, e si può dire la certezza di essere direttamente e gravemente offesa.

Talché, allo solo animo dell'animo e del cuore, doravanti dall'animi di Patria dall'amore dei cari partiti per il fronte di combattimento, si aggiungono quelli dei pericolosi concetti.

Le popolazioni che rimangono a casa, prevedendo dagli esponenti governi di interessa della stessa Nazione (insensibili o specializzati in servizi pubblici di prima necessità), in officino di produzione di materie o di materiali necessari alla guerra ecc.) risultano in gran parte costituiti da vecchi, donne, bambini, anziani; tutti elementi eternogeni, il cui umore è in genere meno slavido ed il cui spirito è più facilmente soggetto alla impressionabilità ed alle emozioni; tende più che parecchi di essi a trovarsi in condizioni di vita difficili per l'assenza degli uomini validi, partiti per il fronte combattente, che non erano capi e sostegni.

Nessun dubbio sullo spirito nazionale animatore di questa massa nessuna riserva sulla potenza dell'amore di Patria o sulla forza delle tradizioni nazionali, non ultima quella che all'elemento macchia deriva dall'aver presidio il servizio militare o dall'aver militato, ed es. da noi, in altre Forze Armate.

Ma è naturale che questa massificazione potrà conoscere l'entusiasmo, mentre più facilmente potrà ricorrere allo scoramento ed alla depressione: gli affanni domestici in buon per la parlanza dei cari, per mancanza di notizie e addirittura

provato dagli stessi e dalle esperienze di tutti gli Stati.

Traggo, per concludere, l'ultima conseguenza.

La popolazione civile deve prepararsi alla guerra aerea, moralmente e materialmente.

Moralmente per abituarsi alla sua idea e per formarsi il carattere a volere resistere tenacemente, nonché disagi, offese, pericoli e danni non si facili e in momento opportuno l'animar. E la resistenza o la relativa serenità sono assicurate, anche per garantire ultraltre la serenità alle forze armate combattenti e quindi di facilitare la vittoria.

Materialmente perché i mezzi materiali predisposti costituiscono già una certa sicurezza e quindi, per buona parte, la stessa serenità, e di conseguenza la stessa resistenza spirituale.

Colonnello LUIGI NUVOLONI

Concorsi per Cattedre di Scuole Medie

Sull'ultimo numero del Bollettino Ufficio del Ministro dell'Educazione Nazionale (fascicolo N. 4, parte II) è pubblicato l'avviso di concorso per un numero non rivelato di cattedre, di scuola media classiche, scientifiche o magistrali.

L'ultimo termine di presentazione dei documenti scade il 26 febbraio p.v.

Gli interessati che desiderino informazioni al riguardo si possono rivolgere allo presidente delle locali scuole medie.

Pola al secondo posto nel movimento degli aeroporti

Abbiamo da Roma:

Nella seconda quindicina di gennaio si è avuto negli aeroporti italiani il seguente movimento di aerei: di linea in servizio regolare nazionale e internazionale: appartenenti alla italiana in arrivo 812, appartenenti italiane in partenza 368, appartenenti esteri in partenza 20.

Il maggiore traffico è dato dall'aeroporto di Roma con 67 arrivi e 65 partenze. Seguono Pola con 28 arrivi e 38 partenze, Venezia S. Nicolò con 25, arrivi e 35 partenze Trieste con 23 arrivi e 23 partenze.

Nella seconda quindicina di gennaio si nota una forte percentuale di aumento rispetto al traffico della prima quindicina.

Malgrado il periodo poco propizio per il traffico, si sono recati in viaggio nordi, la città nostra mancano un posto d'ombra invidiabile nella graduatoria, degli aeroporti italiani.

È un merito quale che torna tutto onore a Pola, alla quale non hanno, i dirigenti della Società italiana d'Aeroporto, hanno, in questi ultimi tempi, dedicato la loro attenzione ben comprendendo l'importanza di questo istituto civile di grande momento e cioè prima in Italia.

Abitualmente, sono rientrati in caserma, dove ha avuto luogo la cerimonia del giuramento nelle mani del Colonnello Comandante ed alla presenza dei gloriosi familiari Martire istriano Nazzaro Bauro.

A ritmo, sono rientrati in caserma, dove ha avuto luogo la cerimonia del giuramento nelle mani del Colonnello Comandante ed alla presenza dei gloriosi familiari Martire istriano Nazzaro Bauro.

Al giorno d'oggi, il nuovo istituto civile di grande momento e cioè prima in Italia, ha dato da sé una costituzionalità ed attiva risposta.

Ciò verrà pure ad accadere quel-

Presentazione e giuramento dei sollecitati di complemento di nuova nomina

Si è presentato, accolto con soldato e simpatico cameratismo da parte del comandante e degli ufficiali del 74° Fanteria Istriana, un forte nucleo di giovani sollecitati, per compiere il prorotato servizio di prima nomina presso il glorioso reggimento «Gravato Azurro», che la città ha l'onore di ospitare.

Ieri mattina, i baldi ufficiali, hanno reso omaggio al glorioso capitano dell'Aviazione, dott. Ugo Capocci, si è recato, passando per Albion, a Valmazzinghi, dove ha visitato la fabbrica di cementi S.P.E.M.A.

Guidato dall'ing. D'Acquisto, creatore e direttore della Fabbrica, il Segretario Federale ha minuziosamente visitato tutti i reparti,

interessandosi del processo di fabbricazione del cemento, degli impianti e dei macchinari. Passando

dopo i vari reparti, si è intrattenuto con gli operai cittadini,

di loro la notizia sulle condizioni economiche, sulla condizione di famiglia e su quella del lavoro.

Indi, accompagnati dal subalterno più anziano, si sono recati in pellegrinaggio di amore al santuario della Madonna del Carmine ed hanno compiuto il rito sui monumenti che ricordano l'oleocausto di tanti eroi immortali per la grandezza della Patria.

Indi, accompagnati dal subalterno più anziano, si sono recati in pellegrinaggio di amore al santuario della Madonna del Carmine ed hanno compiuto il rito sui monumenti che ricordano l'oleocausto di tanti eroi immortali per la grandezza della Patria.

Indi, accompagnati dal subalterno più anziano, si sono recati in pellegrinaggio di amore al santuario della Madonna del Carmine ed hanno compiuto il rito sui monumenti che ricordano l'oleocausto di tanti eroi immortali per la grandezza della Patria.

Indi, accompagnati dal subalterno più anziano, si sono recati in pellegrinaggio di amore al santuario della Madonna del Carmine ed hanno compiuto il rito sui monumenti che ricordano l'oleocausto di tanti eroi immortali per la grandezza della Patria.

Indi, accompagnati dal subalterno più anziano, si sono recati in pellegrinaggio di amore al santuario della Madonna del Carmine ed hanno compiuto il rito sui monumenti che ricordano l'oleocausto di tanti eroi immortali per la grandezza della Patria.

Indi, accompagnati dal subalterno più anziano, si sono recati in pellegrinaggio di amore al santuario della Madonna del Carmine ed hanno compiuto il rito sui monumenti che ricordano l'oleocausto di tanti eroi immortali per la grandezza della Patria.

Indi, accompagnati dal subalterno più anziano, si sono recati in pellegrinaggio di amore al santuario della Madonna del Carmine ed hanno compiuto il rito sui monumenti che ricordano l'oleocausto di tanti eroi immortali per la grandezza della Patria.

Indi, accompagnati dal subalterno più anziano, si sono recati in pellegrinaggio di amore al santuario della Madonna del Carmine ed hanno compiuto il rito sui monumenti che ricordano l'oleocausto di tanti eroi immortali per la grandezza della Patria.

Indi, accompagnati dal subalterno più anziano, si sono recati in pellegrinaggio di amore al santuario della Madonna del Carmine ed hanno compiuto il rito sui monumenti che ricordano l'oleocausto di tanti eroi immortali per la grandezza della Patria.

Indi, accompagnati dal subalterno più anziano, si sono recati in pellegrinaggio di amore al santuario della Madonna del Carmine ed hanno compiuto il rito sui monumenti che ricordano l'oleocausto di tanti eroi immortali per la grandezza della Patria.

Indi, accompagnati dal subalterno più anziano, si sono recati in pellegrinaggio di amore al santuario della Madonna del Carmine ed hanno compiuto il rito sui monumenti che ricordano l'oleocausto di tanti eroi immortali per la grandezza della Patria.

Indi, accompagnati dal subalterno più anziano, si sono recati in pellegrinaggio di amore al santuario della Madonna del Carmine ed hanno compiuto il rito sui monumenti che ricordano l'oleocausto di tanti eroi immortali per la grandezza della Patria.

Indi, accompagnati dal subalterno più anziano, si sono recati in pellegrinaggio di amore al santuario della Madonna del Carmine ed hanno compiuto il rito sui monumenti che ricordano l'oleocausto di tanti eroi immortali per la grandezza della Patria.

Indi, accompagnati dal subalterno più anziano, si sono recati in pellegrinaggio di amore al santuario della Madonna del Carmine ed hanno compiuto il rito sui monumenti che ricordano l'oleocausto di tanti eroi immortali per la grandezza della Patria.

Indi, accompagnati dal subalterno più anziano, si sono recati in pellegrinaggio di amore al santuario della Madonna del Carmine ed hanno compiuto il rito sui monumenti che ricordano l'oleocausto di tanti eroi immortali per la grandezza della Patria.

Indi, accompagnati dal subalterno più anziano, si sono recati in pellegrinaggio di amore al santuario della Madonna del Carmine ed hanno compiuto il rito sui monumenti che ricordano l'oleocausto di tanti eroi immortali per la grandezza della Patria.

Indi, accompagnati dal subalterno più anziano, si sono recati in pellegrinaggio di amore al santuario della Madonna del Carmine ed hanno compiuto il rito sui monumenti che ricordano l'oleocausto di tanti eroi immortali per la grandezza della Patria.

Indi, accompagnati dal subalterno più anziano, si sono recati in pellegrinaggio di amore al santuario della Madonna del Carmine ed hanno compiuto il rito sui monumenti che ricordano l'oleocausto di tanti eroi immortali per la grandezza della Patria.

Indi, accompagnati dal subalterno più anziano, si sono recati in pellegrinaggio di amore al santuario della Madonna del Carmine ed hanno compiuto il rito sui monumenti che ricordano l'oleocausto di tanti eroi immortali per la grandezza della Patria.

Indi, accompagnati dal subalterno più anziano, si sono recati in pellegrinaggio di amore al santuario della Madonna del Carmine ed hanno compiuto il rito sui monumenti che ricordano l'oleocausto di tanti eroi immortali per la grandezza della Patria.

Indi, accompagnati dal subalterno più anziano, si sono recati in pellegrinaggio di amore al santuario della Madonna del Carmine ed hanno compiuto il rito sui monumenti che ricordano l'oleocausto di tanti eroi immortali per la grandezza della Patria.

Indi, accompagnati dal subalterno più anziano, si sono recati in pellegrinaggio di amore al santuario della Madonna del Carmine ed hanno compiuto il rito sui monumenti che ricordano l'oleocausto di tanti eroi immortali per la grandezza della Patria.

Indi, accompagnati dal subalterno più anziano, si sono recati in pellegrinaggio di amore al santuario della Madonna del Carmine ed hanno compiuto il rito sui monumenti che ricordano l'oleocausto di tanti eroi immortali per la grandezza della Patria.

Indi, accompagnati dal subalterno più anziano, si sono recati in pellegrinaggio di amore al santuario della Madonna del Carmine ed hanno compiuto il rito sui monumenti che ricordano l'oleocausto di tanti eroi immortali per la grandezza della Patria.

Indi, accompagnati dal subalterno più anziano, si sono recati in pellegrinaggio di amore al santuario della Madonna del Carmine ed hanno compiuto il rito sui monumenti che ricordano l'oleocausto di tanti eroi immortali per la grandezza della Patria.

Indi, accompagnati dal subalterno più anziano, si sono recati in pellegrinaggio di amore al santuario della Madonna del Carmine ed hanno compiuto il rito sui monumenti che ricordano l'oleocausto di tanti eroi immortali per la grandezza della Patria.

Indi, accompagnati dal subalterno più anziano, si sono recati in pellegrinaggio di amore al santuario della Madonna del Carmine ed hanno compiuto il rito sui monumenti che ricordano l'oleocausto di tanti eroi immortali per la grandezza della Patria.

Indi, accompagnati dal subalterno più anziano, si sono recati in pellegrinaggio di amore al santuario della Madonna del Carmine ed hanno compiuto il rito sui monumenti che ricordano l'oleocausto di tanti eroi immortali per la grandezza della Patria.

Indi, accompagnati dal subalterno più anziano, si sono recati in pellegrinaggio di amore al santuario della Madonna del Carmine ed hanno compiuto il rito sui monumenti che ricordano l'oleocausto di tanti eroi immortali per la grandezza della Patria.

Indi, accompagnati dal subalterno più anziano, si sono recati in pellegrinaggio di amore al santuario della Madonna del Carmine ed hanno compiuto il rito sui monumenti che ricordano l'oleocausto di tanti eroi immortali per la grandezza della Patria.

Indi, accompagnati dal subalterno più anziano, si sono recati in pellegrinaggio di amore al santuario della Madonna del Carmine ed hanno compiuto il rito sui monumenti che ricordano l'oleocausto di tanti eroi immortali per la grandezza della Patria.

Indi, accompagnati dal subalterno più anziano, si sono recati in pellegrinaggio di amore al santuario della Madonna del Carmine ed hanno compiuto il rito sui monumenti che ricordano l'oleocausto di tanti eroi immortali per la grandezza della Patria.

Indi, accompagnati dal subalterno più anziano, si sono recati in pellegrinaggio di amore al santuario della Madonna del Carmine ed hanno compiuto il rito sui monumenti che ricordano l'oleocausto di tanti eroi immortali per la grandezza della Patria.

Indi, accompagnati dal subalterno più anziano, si sono recati in pellegrinaggio di amore al santuario della Madonna del Carmine ed hanno compiuto il rito sui monumenti che ricordano l'oleocausto di tanti eroi immortali per la grandezza della Patria.

Indi, accompagnati dal subalterno più anziano, si sono recati in pellegrinaggio di amore al santuario della Madonna del Carmine ed hanno compiuto il rito sui monumenti che ricordano l'oleocausto di tanti eroi immort

Il problema dei ricoveri e l'O. N. Maternità e Infanzia

La Federazione Provinciale dell'O. N. Maternità ed Infanzia ci manda: L'O. N. M. I., per legge approvata per il transito dei suoi organi provinciali e comunali, noi studi stabiliti dal regolamento, alla protezione e alla assistenza... dei bambini letti, e divisi fino al quinto anno... dei fanciulli di qualche stà appartenenti a famiglie bisognose o dei minori finiti, e i più pachicamente anomali, oppure maggiormente o moralmente abbandonati, travagli e delinquenti, fino all'età di 18 anni compiuti.

I modi stabiliti dal regolamento sono tutti quanti sono i modi possibili. Di essi c'interessa uno solo: quello del ricovero.

Va fatta distinzione. Noi distinguiamo il ricovero continuativo di fanciulli vari, dai ricoveri speciali, i quali possono essere anche continuativi, ma sono soprattutto provvisori, temporanei. I ricoveri speciali sono quelli per la situazione sulla profilaria antitubercolare, per le cure degli infermi manutatti e degli anomali ediebili, per il ricovero momentaneo dei minori fermati per motivi di P. S. Oggetto del presente studio, è il problema dei ricoveri continuativi di fanciulli vari.

Sia dal regolamento approvato con R. D. 15 aprile 1929 N. 718, sia dalle disposizioni dell'O. G. della Opera, il ricovero continuativo dei fanciulli vari deve considerarsi come l'eccezione, l'eccezione salvo.

Ripetiamo, anche solo in riassunto le disposizioni del regolamento circa l'accettazione e la preferenza, ai fanciulli abbandonati, travagli e delinquenti, non riesce possibile. Riferiscono soltanto le proposizioni più importanti, quelle decisive in materia.

All'art. 170 è detto: «I fanciulli minori di dodici anni compiuti devono avere di regola collocati presso famiglie, possibilmente abitanti in campagna, se i bambini fattiani debbono essere affidati a nutriri regolamento autorizzato ad eseguire il trattamento.

All'art. 170 è detto: «I fanciulli per i quali non sia altrettanto adopportuno il collocamento presso famiglie debbono essere provvistamente affidati ad istituzioni rurali, quando manchino simili istituzioni e non sia nemmeno possibile il collocamento in colonie agricole... e ammesso il ricovero in orfanotrofio. Analoghe sono le disposizioni per i maggiori degli anni 12. Ma la perdi di essere riportato l'ultimo capoverso dell'art. 170: «Gli adolescenti che abbiano compiuto il dodicesimo o non superato il quattordicesimo anno di età possono anche essere ricoverati in istituti di accettazione ai quali siano annesse laboratori ed officine o scuole professionali d'arte o mestieri».

Cosi, di purissimo, riserviamo che la disposizione del regolamento cerca le forme d'accettazione, non ha punto di mira l'economia della O. N. M. I., ma hanno per unica meta di buonsenso o l'avvenire della infanzia.

Ora, tanto per quel che si riferisce ai ricoveri vari e propri, che per quel che riguarda i collocamenti privo famiglia, ecc., occorre notare che l'O. N. M. I. può prendere uno di questi provvedimenti solo nel caso che ai tratti di minori abbandonati.

Difficile è stabilire il giusto valore delle parole abbondanti. Le disposizioni di legge mi danno un significato largo, ed intendono tanto l'abbandono morale che quello materiale. Ma poiché nella pratica corrente dei riconoscimenti noti, decisivi, si devono intendere abbandonati i minori privi di parenti legati a loro per legge o comunque a loro già alimenti; e solo occasionalmente i minori i parenti dei quali non siano in grado di fornire loro il necessario per vivere.

Sia da' lettera, che - soprattutto - dallo spirito della legge, i compiti di assistenza diretta sono per l'O. N. M. I. assolutamente integrativi. E ciò vuol dire che l'Opera interviene solo là dove altri istituti, sotto proprio allo scopo, non possono intervenire; ma principiamente favorito ed avvolgendo la vita e l'azionè delle istituzioni che hanno per loro fondamento l'assistenza all'infanzia.

Ora vediamo, nel campo reale, la situazione istituzionale. Restiamo in Istria, salvo orrore ed omissione, i seguenti istituti di ricovero per fanciulli: a Capodistria: Grisoni e San Marco; a Cittadella: Oppo; a Pola: Vittorio Emanuele III, S. Antonio, Sacri Cuori e Principessa Maria; oltre l'Asiolo Nido.

I nozzi di tali istituti sono limitatissimi: fatta eccezione per i Grisoni, gli altri istituti hanno ingiganteschi rendite, o non ne hanno affatto, vivono quindi di contributi diversi o dello resto che altri enti pagano per i ricoverati.

Lo vario Congregazioni di Carità, non parlano di quella di Pola, mentre di fronte a dei casi piccolissimi, ricorrono i bambini avanti ai vecchi, in istituti non altrettanti spesso, dal lato igienico: citiamo, ad esempio, l'Opificio Mosconi di Pisino, che raccolse vecchi bambini, un refugio materno, un conservatorio, un liceo. Sono predegli di benefici, questi, ma, che, da un punto di vista dell'assistenza all'infanzia, indeboliscono lo norme della legge o del regolamento sull'O. N. M. I., non risolvono nulla.

Molti sono i casi di fanciulli abbandonati che non trovano soluzione. Molte sono le cause di fanciulli che si abbandonano varie in senso largo, perché hanno genitori ed altri parenti, ma il cui ricovero dovrebbe avere il carattere dell'urgenza. Presso la popolazione rurale i casi sono in numero maggiore: ma anche nelle città se ne possono osservare,

Un'attraente novità

al ballo dei commercianti. Abbiamo promesso ieri di rivelare un'altra particolare attrattiva dell'anno: fatto dai commercianti istriani, che si svolgerà sabato sera presso la sede del Circolo Commerciale. Si tratta, in sostanza di uno dei numeri del vasto programma, certamente il più simpatico ed il più importante: quello che prevede l'elencazione della speditezza dei commercianti. A chi arriverà questo suggestivo titolo? Chi sarà quella dolcissima fanciulla che sabato notte, a maggiorezza di voti, sarà nominata la speditezza dei commercianti, e ricovero, altro che la solenne investitura, pure se ricca di dono offerto dalla Direzione? La risposta fusogna attendere verso la fine del maggio ma un'ora annuncio di questa gentile battaglia farà florilegio segreto speranza o fiori proposti di lotto.

Importa prima di tutto far notare come i compiti affidati agli organi provinciali o locali dell'O. N. M. I. siano molti, o come vi siano dei compiti ai quali l'Opera ha più direttamente avvista, che non quelli del sostentamento o del ricovero. Vi è il problema delle gestanti o dello puopuro, per esempio, che ancora non è stato affrontato non so di scorsa, ma che a suo tempo richiederà all'O. N. M. I. somme ingenti.

Ottobre, la Federazione ha cominciato a ricoverare fanciulli nel 1927, cioè subito dopo istituita. Ed ha continuato in queste attività con ritmo intenso fino al 1932. Alla fine di quell'anno, fig. 124 erano i fanciulli ricoverati al socio della Federazione istriana dell'O. N. M. I. Ciò significa che quasi i due terzi della struttura della Federazione erano destinati ai ricoveri. Ciò ha preoccupato estremamente l'O. G. dell'Opera. Il quale ha posto il blocco aperto per i ricoveri della Federazione istriana, ordinando quindi che si procedesse ad una controllata revisione dei ricoveri fatti, e che si fosse quindi lungo a tutto lo stesso possibile.

Poiché la necessità di assumere nei confronti dei presenti minori deve essere di regola collocati presso famiglie, possibilmente abitanti in campagna, se i bambini fattiani debbono essere affidati a nutrirsi regolamento autorizzato ad eseguire il trattamento.

All'art. 170 è detto: «I fanciulli per i quali non sia altrettanto adopportuno il collocamento presso famiglie debbono essere provvistamente affidati ad istituzioni rurali, quando manchino simili istituzioni e non sia nemmeno possibile il collocamento in colonie agricole... e ammesso il ricovero in orfanotrofio.

Analoghe sono le disposizioni per i maggiori degli anni 12. Ma la perdi di essere riportato l'ultimo capoverso dell'art. 170: «Gli adolescenti che abbiano compiuto il dodicesimo o non superato il quattordicesimo anno di età possono anche essere ricoverati in istituti di accettazione ai quali siano annesse laboratori ed officine o scuole professionali d'arte o mestieri».

Così, di purissimo, riserviamo che la disposizione del regolamento cerca le forme d'accettazione, non ha punto di mira l'economia della O. N. M. I., ma hanno per unica meta di buonsenso o l'avvenire della infanzia.

Ora, tanto per quel che si riferisce ai ricoveri vari e propri, che per quel che riguarda i collocamenti privo famiglia, ecc., occorre notare che l'O. N. M. I. può prendere uno di questi provvedimenti solo nel caso che ai tratti di minori abbandonati.

Difficile è stabilire il giusto valore delle parole abbondanti. Le disposizioni di legge mi danno un significato largo, ed intendono tanto l'abbandono morale che quello materiale. Ma poiché nella pratica corrente dei riconoscimenti noti, decisivi, si devono intendere abbandonati i minori privi di parenti legati a loro per legge o comunque a loro già alimenti; e solo occasionalmente i minori i parenti dei quali non siano in grado di fornire loro il necessario per vivere.

Sia da' lettera, che - soprattutto - dallo spirito della legge, i compiti di assistenza diretta sono per l'O. N. M. I. assolutamente integrativi. E ciò vuol dire che l'Opera interviene solo là dove altri istituti, sotto proprio allo scopo, non possono intervenire; ma principiamente favorito ed avvolgendo la vita e l'azionè delle istituzioni che hanno per loro fondamento l'assistenza all'infanzia.

Ora vediamo, nel campo reale, la situazione istituzionale. Restiamo in Istria, salvo orrore ed omissione, i seguenti istituti di ricovero per fanciulli: a Capodistria: Grisoni e San Marco; a Cittadella: Oppo; a Pola: Vittorio Emanuele III, S. Antonio, Sacri Cuori e Principessa Maria; oltre l'Asiolo Nido.

I nozzi di tali istituti sono limitatissimi: fatta eccezione per i Grisoni, gli altri istituti hanno ingiganteschi rendite, o non ne hanno affatto, vivono quindi di contributi diversi o dello resto che altri enti pagano per i ricoverati.

Lo vario Congregazioni di Carità, non parlano di quella di Pola, mentre di fronte a dei casi piccolissimi, ricorrono i bambini avanti ai vecchi, in istituti non altrettanti spesso, dal lato igienico: citiamo, ad esempio, l'Opificio Mosconi di Pisino, che raccolse vecchi bambini, un refugio materno, un conservatorio, un liceo. Sono predegli di benefici, questi, ma, che, da un punto di vista dell'assistenza all'infanzia, indeboliscono lo norme della legge o del regolamento sull'O. N. M. I., non risolvono nulla.

Molti sono i casi di fanciulli abbandonati che non trovano soluzione. Molte sono le cause di fanciulli che si abbandonano varie in senso largo, perché hanno genitori ed altri parenti, ma il cui ricovero dovrebbe avere il carattere dell'urgenza. Presso la popolazione rurale i casi sono in numero maggiore: ma anche nelle città se ne possono osservare,

Stato Civile di Pola

9 febbraio 1935-XIII
Nati 5;
maschi 2; femmine 3.
Morti 1;
maschi 1; femmine 0.
Matrimoni 3

Tentato furto

L'altra notte alle ore 12,30 la Guardia notturna dell'Istituto Istriano Clima Antonia, nel suo giro di servizio in Via Campo Marzio, notava a distanza di duecento metri un individuo che con passo svelto svoltava l'angolo di Via Littorio dirigendosi verso Via Bonussi.

Instante l'organizzazione del Vangelo procede informandolo a raccordo, ma il Circosso Commerciale si trasformò in un signorile regno di allarghi e di intonzo divertimento, quasi raramente si sarà visto.

La festa della Madonna di Lourdes

Domenica lunedì 11 febbraio, ricorre festa dell'Apparizione della Vergine Immacolata a Lourdes alla sala del Teatro Puccini alla grotta di Massabielle, alla Santa padronella benedetta Soubiran.

La Madonna di Lourdes conta innumerevoli doni a Pola e chi non conosce le grotte di Lourdes non può negare l'importanza di Milioni di pellegrini vi si recano ogni anno. I mitacoli si moltiplicano senza fine.

Dopo averne Primavera. Questa sera delle ore 21 in poi sotto trionfale danzante nella sala del Dopolavoro provinciale, grandissimo con corona.

Eccellenza del lotto

BART. 73 40 23 00 80
PIRENZI 80 35 31 51 84
MILANO 67 15 12 65 13
NAPOLI 87 34 81 82 89
PALERMO 88 84 86 41 87
ROMA 9 23 10 48 47
TORENTO 16 69 60 48 28
VENEZIA 15 28 29 89 16

O. N. Dopolavoro

Dopolavoro postegrafico... Oggi, nella sede di questo Dopolavoro dalle ore 17 alle 21 sarà tenuta la serata trionfale e familiare.

Oggi dalle ore 2

In poi ripliche

dell'immenso film passionale che ovunque ottiene i più entusiasmanti successi.

Estrazione del lotto

Un sogno di ambizione e di gloria tormenta il dott. del Montebianco:

Balmat

che nell'allucinante miraggio della fanciullezza vince degli obiettivi, contenuti da regioni di famiglia e stato tramandati dall'una, la parola del camorrista Balmat di persona sincero riconosciuto per il suo avanzato e brillante carriera, e in uniforme ordinaria preso la nuova sede della Corte di Appello in via Armando Diaz 15.

Nessuno avanza verba giustificazione. Il camorrista della Corte di Appello è un eroe.

Trasferitosi dopo trent'anni di permanenza nella nostra città, il camorrista Balmat, dopo averla visitata, motovista da regioni di famiglia e stato tramandati dall'una, la parola del camorrista Balmat di persona sincero riconosciuto per il suo avanzato e brillante carriera, e in uniforme ordinaria preso la nuova sede della Corte di Appello in via Armando Diaz 15.

La musica di Schubert culmina dolorosa questo grande poema d'amore. Interpreti:

KAY FRANCIS

Riccardo Cortez

IN CITTÀ:

„La barca di Tespi“

(cartoni animati)

CINE GARIBOLDI

alle ore 2.30, 4, 5.30, 7, 8.30, 10

IMMINENTI: uno dei più spettacolari film italiani:

„Marcia Nuziale“

con TULLIO CARMINATI e KIKI PALMER

PROSSIMO PROGRAMMA:

Milioni d'innamorati nel film:

L'Universo innamorato

Palco di sentimento o di allegria sogniginta.

N.B. Ambiente riscaldato

Situazione rincognita delle Camere di Imprese Federales della Venezia:

Depositi fiduciari 2.496.388.684,20

Fondi patrimoniali 164.433.369,32

Fondo Comune di giro 37.170.366,13

ATTIVO

Situazione al 31 Dicembre 1934-XIII. PASSIVO

Cassa

844.981,93

8.441.030,00

1.448.372,61

31.976,82

70.000,-

276.205,84

Depositi a risparmio

2.342.167,40

8.084.237,71

in conto corrente

7.81.963,61

309.525,81

Corrispondenti creditori

1.031.781,25

230.312,00

Anticipazioni passive

Dalla Provincia

Da Laurana

La riunione letteraria
del Fascio Femminile

LAURANA, 9. Ad invito dell'oratore furono invitati assenti ricevuti messi di corrispondenza ai due illustri soci pari con un minuto di negoziamento.

L'oratore signor Mario Dovescovi ha esposto il tema: «la letteratura classica francese» illustrandone le diverse fasi e citandone i principali autori e le loro maggiori opere, iniziando la sua descrizione da Malherbe, che si può chiamare il pioniere del classicismo, attraverso a Régnier, Latour, Vautier, Duvivier, Cornil e c. per arrivare agli scrittori classici proponenti di tali come Pichot, La Bruyère ed infine al più celebre di quei letterati classici così indicato dove troviamo La Fontaine o Molire.

La parola è stata ed eloquente della Signorina Dovescovi, che ha saputo evocare con profondità di cultura ed etica la d'opposizione. L'interessante storia della conformità, ha fatto vivere l'aulista che alla fine ha cabotamente applaudito la geniale oratione.

Da Visinada

Commemorazione Fauna

VISINADA, 9. In un'altra giornata dedicata alla memoria di Visinada, pure entro le antiche regole di culto del culto ogn'anno dei santi del giorno o più di solito i parenti e i congiunti. Il signor G. Sartori è direttore del consorzio di commercio Albero Fratia una volta di 2 anni dalla morte di Visinada, compiendo il cammino centrale con Eugenio Tassan, ex direttore dell'Istituto agrario Faenza. Un riconoscimento di avvicinamento a lungo atteso con grande piacere e la magnifica anima del nostro paese, al quale offriva designi e una memoria che meritavano di essere ricordati, profuso il componendo prezzo mentre ammira la faccia del direttore e del direttore del consorzio eletto a fondare e avviare questo istituto a quelli sotto la sua guida qui ha desiderato ottenere che si riconosca ad elevare spiccatamente la popolazione agricola.

Nella stessa occasione l'autore riconosciuto da tutti il compagno dello stesso studio e regolatore dell'Istituto, signor Matilde Parodi, Professore di studi di Trattato, ha salutato il direttore dell'opera insieme.

Gala Umberto

ULTIMO GIORNO OGGI
di grandioso dramma di alto
significato teatrale:

FEBBRE DI VIVERE"

Poi una donna fugge il giorno nascita del parto per causa della guerra non lo vedo da dodici anni?

Dove ella sacrificava un
nuovo nascituro amore?John Barrymore
Katharine HepburnDOMANI
Un grande melodramma ro-
mantico:"Stingari"
con
Irene Dunn
Richard Dix

UGO SOCCOLI

d'anni 14

La cerimonia a Castellino — In un'aula della scuola di Castellino il direttore del corso d'avviamento agrario l'anno camerata Giuseppe Piatto tenne una commemorazione in memoria del compianto scomparso benemerito fondatore del corso d'avviamento rurale agricolo cento anni, Eugenio Fausto. Si ordinò punto il duomo funerale communitario con un minuto di negoziamento.

I funerali dell'illustre Estinto avviano luogo domenica 10 corr.

alle ore 14, partendo il mezzo convoglio dalla via Ottavia 8.

Pola, 8 febbraio 1936-XIII.

AVVISI ECONOMICI

Cent. 28 la parola - Min. L. 2.80
Richiesta personale di servizio
Cent. 30 la parola - Min. L. 2.80CERCASI ragazza tutto servizio.
Viale Carrara 7, III, p. Prof. Ste-
fanucci.

34530 | ghiacciaia 15.

CERCASI ragazza servizio ore. Col-

34523

CERCASI capace precisa servizio. In-

dirizzo "Corriere Istriano". 314111

CERCASI ragazza capace tutta e
mezza giornata. Via Giulia 5, II, p.

344011

CANTIERE AMMORTATORES

Offerte

Cent. 21 la parola - Min. L. 2.00

AFFITTASI spontaneamente stanza

ammobiliata centro città, lire 60

mensili. Via Epulo 8. 34510

AFFITTASI stanza ammobiliata,

Olivo 8, Francesco 4, II, angolo

via Borgo. 34350

QUARTIERINO ammobiliato indi-

pendente di camera, cucina, confort.

Rivoltosi Muzio 25. 34446

APPARTAMENTI stanze ammobiliata in-

grosses scale. Via Epulo 12, II, p.

34470

Offerte di bottega - Apparatu-

menti - Arredamenti - Min. L. 1.00

BOX Via Littorio 12, affittasi. RI-

volgono Officine Bodini. 345111

AFFITTASI quartiere due stanze,

cucina, acque, luco, gas. Barbo-

cani 8. 34450

AFFITTASI spontaneamente quartiere

camera, cucina, accessori. Via Cam-

pomazza 81. Visitare pomeriggio.

34480

APPARTAMENTO 4 stanze, cu-

cina, legno e accessori. Rivolgarsi In-

34500 | ghiacciaia 15.

Si ricevono ordini nei magazzini

(Via Bonenghi 9, angolo via Bo-

doglio) e per telefono N. 645.

L'ordine viene eseguito in

giornata.

Carbone Coke

a L. 22. - al q.

Carbone Fossile

a L. 20. - al q.

france domenica

ditta G. P. NEGRINI-POLA

Via Bonenghi 9

Tel. N. 4-43

Condizione Speciale

valevole soltanto

per questo mese

Prezzie Sconti

mai esistiti

Rate Piccolissime

Phillips, Crosley, Watt

Telefunken, Fada, Siare ecc.

Abbonatevi al "Corriere Istriano"

ACQUA DI ROMA

PILOLE SFOSCA

a del provvista

a dei anni prima l'antico rimedio

della cura delle malattie urinarie.

Un coltello di 5 pillole L. 0.50

Bottiglia da 50 pillole L. 5.15

prezzo agli inglesi. Formato

e nuovo negozi di C. & C. alla

FARMACIA PONCI VENEZIA SFOSCA

antico officinale preservativo

per ridurre ad esiguo a basso

biennio gli primi giorni i primi

colori bianchi, rosso e marrone

secco macchiaro la pelle a la

storia. Deposito Generale Ditta

Venezia Pileggi, Via della Madon-

na 24, Redona, Isola d'Istria; Far-

nese Edelio Cracca, Isola Rossa;

D'Istria: Digrigni Carli, POLA

Montevecchia Cellotti, Via Serbia 41.

La storia

è ricca di

fiori, di